CITTÀ DI SOMMA VESUVIANA

(Provincia di Napoli)

ALBO STORICO

DEI SINDACI

E

DEI PRESIDENTI DEL CONSIGLIO

DAL 1945 AD OGGI

Collana
Archivio Storico
G. Cocozza
2023

ALBO STORICO

DEI SINDACI E

DEI PRESIDENTI DEL CONSIGLIO

DAL 1945 AD OGGI

CITTÀ DI SOMMA VESUVIANA

(Provincia di Napoli)

ALBO STORICO

DEI SINDACI

E

DEI PRESIDENTI DEL CONSIGLIO

DAL 1945 AD OGGI

Collana
Archivio Storico
G. Cocozza
2023

Testo e impaginazione
Alessandro Masulli

Collaborazione
Emanuela Allocca

@ proprietà letteraria riservata

Riproduzione vietata

Questo opuscolo è stato realizzato
dal Municipio di Somma Vesuviana
Delibera di G.M.n° 44 del 12/04/2022
Delibera di C.C. n°42 del 14/11/2022

Finito di stampare nel mese di Settembre 2023
da PrintCoop Metanova Cooperativa
Somma Vesuviana (Na)

La città non dice il suo passato,
lo contiene come le linee d'una mano,
scritto negli spigoli delle vie,
nelle griglie delle finestre,
negli scorrimano delle scale,
nelle antenne dei parafulmini,
nelle aste delle bandiere,
ogni segmento rigato a sua volta di graffi,
seghettature, intagli, svirgole.
Italo Calvino

SOMMA VESUVIANA
Piazza Guglielmo Marconi

Presentazione

L' Amministrazione cittadina, di cui mi onoro di essere Sindaco, ha ritenuto opportuno realizzare una breve cronistoria politico - amministrativa della vita municipale di Somma Vesuviana, in particolare risaltando la figura, dapprima, di chi mi ha preceduto a partire dal 1945 e, successivamente, onorando anche coloro che si sono avvicendati nella carica di *Presidente del Consiglio*. Certamente, la nostra storia ha attraversato momenti molto diversi che si sono concretizzati positivamente dopo i disastri di una seconda guerra mondiale con tanti figli della nostra terra morti e dispersi, con la devastante ritirata strategica dei tedeschi, del boom economico e sociale, del terrorismo, della rinascita, fino ad arrivare ai giorni nostri, quelli che ci hanno portato all'elezione diretta dei sindaci a partire dal 1993.

Il 5 aprile del 1945, data fondamentale e importantissima per la nostra città, il Prefetto di Napoli, Francesco Selvaggi, incaricato dal Governo militare alleato, nominò il professore Francesco Capuano sindaco di Somma Vesuviana, su segnalazione del Comitato provinciale di liberazione di Napoli. Francesco Capuano nacque a Somma Vesuviana l'11 gennaio del 1896. Docente di matematica, a 23 anni era già tra i fondatori della sezione del PSI, diventandone segretario. Nel 1944, fu tra i fondatori della sezione del PCI. La prima *Giunta*, vale ricordarla, fu composta dall'architetto Pietro Ajello, dal bibliotecario Raffaele Arfé, dal canonico Umberto De Stefano, dal possidente Luca Di Sarno, da Luigi Aliperta e dal fabbricatore Vincenzo Angrisani. La nostra storia, però, prende le mosse dal primo sindaco eletto, l'Avv. Michele Pellegrino, nelle prime e vere elezioni del 24 novembre del 1946. Da allora, una storia che ha conosciuto successi, ma anche qualche polemica.

E' con grande piacere, tuttavia, presentare il repertorio dei nomi e dei volti dei sindaci, insieme all' albo dei Presidenti del Consiglio, che si sono avvicendati al vertice della nostra *Amministrazione Cittadina* dalla Liberazione ad oggi. Personaggi della nostra storia che hanno non solo hanno cercato di gestire con amore la propria città, coniugando la dimensione politico - amministrativa con quella socio – economica, ma hanno fornito il proprio contributo morale, esercitando una funzione di raccordo permanente per lo sviluppo del nostro territorio fra le istanze della politica nazionale e quelle delle amministrazioni regionali, provinciali e locali.

Salvatore Di Sarno
Sindaco

BREVI CENNI STORICO – STATISTICI DAL 1946 AD OGGI

Il 2 giugno del 1946, il popolo di Somma fu chiamato, finalmente, ad esprimere con un referendum la propria scelta istituzionale. Gli elettori furono 8.861, i votanti 7.124. Le donne votarono per la prima volta. La monarchia ottenne l'84,26% dei consensi.

Nelle elezioni comunali del 24 novembre del 1946 i votanti furono 6.680 su 8.919 elettori. L'ex podestà, il notaio Paolo Emilio Restaino non riuscì a ricoprire la carica di primo cittadino per una pendenza giudiziaria. L'avvocato Michele Pellegrino fu eletto sindaco l' 11 dicembre seguente con 21 voti favorevoli. La prima Giunta era così formata: Iovino Ludovico, Aliperta Ciro e Di Sarno Luca, membri effettivi; Aliperta Luigi e Piccolo Pasquale sr, membri supplenti. Il gruppo Restaino, però, mal digerì l'esautoramento e iniziò a tramare contro la gestione Pellegrino, che si dimise per la prima volta il 20 luglio del 1947 con tutta la Giunta, per mettere d'accordo le varie tendenze. Fu rieletto, ancora una volta, stavolta con 15 voti a favore, ma il 5 maggio del 1948, rassegnò definitivamente le dimissioni, travolto comunque dall'opposizione interna di Restaino. Per pochi mesi, diventò sindaco facente funzione l'assessore anziano Pasquale Piccolo sr. Il notaio diventò sindaco con 16 voti contro gli 11 di Pellegrino. Il 28 maggio del 1950 cadde anche Restaino e, con 12 voti, fu eletto sindaco il dott. Eugenio Testa il 4 giugno del 1950. Pochi mesi di attività e l'11 novembre del 1951 si dimise anche il dott. Testa. Il 1 dicembre del 1951 arrivò il primo commissario prefettizio della storia *repubblicana* nella persona del dott. Emanuele Sessa e, il 31 dicembre dello stesso anno entrò in scena per la prima volta Francesco De Siervo, che, in qualità di commissario prefettizio, resse le sorti del Municipio fino al 1 giugno del 1952.

Nelle elezioni comunali del 25 maggio del 1952 i votanti furono 8.706 su 9.430 elettori. La Democrazia Cristiana diventò il partito di maggioranza relativa, soppiantando il simbolo di ispirazione monarchica della *Stella e Corona* nella gestione della casa municipale. De Siervo conquistò 5.029 voti e 15 seggi in Consiglio. I metodi, purtroppo, non cambiarono: 14 oppositori (ex monarchici, socialisti e comunisti), nella seduta del 23 aprile del 1953, alla presenza dei 30 consiglieri, proposero la sfiducia a De Siervo per diverse motivazioni. La Democrazia Cristiana, oltretutto, si divise: De Siervo presentò una lettera di dimissioni, accolta nella seduta del 2 luglio del 1953. Nella seduta successiva, quella del 14 luglio del 1953, il neo democristiano dott. Giuseppe Aliperta, ex monarchico, con voti 17 su 29 presenti, rimpiazzò De Siervo. Nell'inverno del 1953, nel pieno della sua attività, Aliperta subì un attentato ad opera d'ignoti all'ingresso del quartiere Casamale. Si salvò per poco. Reputando l'aria di Napoli più salubre, abbandonò la poltrona e si trasferì a vivere definitivamente a Napoli, onorando il suo mandato fino al 16 giugno del 1955. Il 21 giugno successivo, dopo la diserzione della seduta del 18 giugno, il dermatologo Michele Troianiello jr fu eletto sindaco con 15 voti su 25, rimanendo in carica fino al 24 marzo del 1956.

Il 27 giugno del 1956 si tornò a votare per le amministrative: 16 sezioni, 9.813 iscritti nelle liste elettorali, votarono 9.173 cittadini. La *Democrazia cristiana* acciuffò 3.646 voti e 16 seggi, il *PSI* 1.486 voti e 5 seggi ed il *PCI* 1.238 voti e 3 seggi. Insieme formarono un patto per il governo della municipalità. Era il primo centrosinistra d'Italia. La leadership fu affidata a De Siervo, appoggiato dai notabili del paese. Gli assessori socialisti furono Gennaro Angrisani e Domenico Di Palma.

Nelle elezioni comunali del 6 novembre del 1960 i votanti furono 9.737 su 10.420 elettori. La Democrazia Cristiana raggiunse la vetta più alta dei consensi: il 70,43% con 6596 voti. Un risultato che fu irripetibile nella storia elettorale della cittadina sommese. Ottenne, praticamente, consensi da elettori di destra e, anche, di sinistra. Al timone della nave amministrativa si piazzò il Commendatore Francesco De Siervo, la cui origine nobiliare lo elevava molto al di sopra dei suoi sodali. Una persona – come spiega il compianto Luciano Esposito – di notevole intelligenza e spregiudicatezza che aveva dato segni tangibili di capacità progettuali e operosità nell'azione modernizzatrice della città, compiendo a volte anche scelte discutibili. Le sinistre unite (PCI – PSI), all'epoca, raccolsero 2317 voti, pari al 24,73%. Il PSDI cominciò a crescere, passando al 4,82% e collocandosi in una posizione intermedia tra i partiti della sinistra e la DC.

Il 22 novembre del 1964 alle elezioni amministrative si presentarono a votare 10.183 votanti su 10.819 elettori. In seguito ad un ennesimo ritocco della legge elettorale, il mandato delle amministrazioni locali fu esteso da quattro a cinque anni. La Democrazia Cristiana conquistò 6.341 voti con 20 seggi, il PSI 1.429 con 4 seggi, il PCI 1306 con 4 seggi, il PSDI 814 con 2 seggi. Il 16 dicembre Francesco De Siervo fu riconfermato sindaco. Il 18 aprile del 1967, però, dieci consiglieri di minoranza chiesero le dimissioni del sindaco per la sua gestione gravemente discussa. Il 25 novembre successivo, la seduta andò deserta: era presente solo l'opposizione. Il sindaco ed il suo gruppo non presenziarono. Il commendatore non solo fu messo sotto inchiesta, ma, rinviato a giudizio, fu costretto dalla magistratura *all'interdizione dai pubblici uffici*. Gli subentrò l'assessore anziano e vice sindaco Carmine Mocerino sr fino all'ottobre del 1969, quando De Siervo fu amnistiato.

Comunque resta il fatto che lo stesso De Siervo fece di nuovo il sindaco dopo la tornata elettorale del 7 giugno del 1970, anche se il suo potere stava iniziando lentamente a vacillare. Il corpo elettorale, all'epoca, di 11.812 iscritti fu suddiviso, stavolta, in 24 sezioni elettorali. I votanti, 11.250 cittadini, si recarono alle urne con la novità dello *Scudo Crociato* spezzato a metà: la lista civica del *Cavallo rampante* raccolse i dissidenti democristiani facenti capo a Nicolò Iossa. La Democrazia Cristiana, per l'occasione, conseguì una flessione elettorale con 5.465 voti e 16 consiglieri. Il PSI raccolse 2.404 voti con 7 consiglieri. La risicata maggioranza di un solo voto in Consiglio era traballante. La Giunta cadde, il Consiglio venne sciolto e fu nominato commissario prefettizio il dr. Roberto D'Amato.

Il 13 giugno del 1971 si rifecero le elezioni, che furono determinate – spiega il compianto prof. Luciano Esposito – dall'impossibilità di formare un governo solido e di ampia maggioranza amministrativa. Alla Democrazia cristiana andarono 5.134 voti e 14 seggi, ai Socialisti 3.539 voti e 10 seggi, al PCI 1.151 voti e 3 seggi e al PSDI 3 seggi. La lista MSI ottenne 83 voti. La sinistra conquistò il potere con un patto tra socialisti, comunisti e socialdemocratici. L'ingegnere Antonio D'Ambrosio diventò il primo sindaco socialista di Somma Vesuviana. Vice sindaco fu Giovanni Granato. Gli assessori furono Gerardo Guadagni, Gennaro Auriemma, Vincenzo Di Palma, Raffaele Raia, Francesco Di Palma. Il sindaco D'Ambrosio riuscì a ricomporre i contrasti ideologici e le beghe interne, che da sempre avevano caratterizzato la lotta politica di sinistra. Il vertice politico cambiò, ma la coda dei questuanti era sempre la stessa ed anche i metodi. Ricominciarono le lotte interne, le richieste di poltrone. L'occasione servì al Comm. De Siervo, più tardi, per logorare il D'Ambrosio, che il 5 aprile del 1974 cadde per una questione di bidelli. De Siervo rimontò subito in sella con le sue manovre di palazzo. Nel 1975, intanto, venne adottato il *Piano Regolatore Generale*, che sarà approvato solo nel 1983.

Alle elezioni cittadine del 20 giugno del 1976 i votanti furono 12.892 su 13.545 elettori. La Democrazia Cristiana prese la maggioranza assoluta con ben 6576 voti. De Siervo mise in lista tre donne e quattro medici. Il PCI conquistò 1.699, il PSI 2.319, il PSDI 1.895. Il Consiglio cittadino nella seduta del 3 luglio, con 16 voti favorevoli, elesse Francesco De Siervo sindaco. Vincenzo Romano, Antonio Mocerino, Michele Vitagliano e Nicolò Iossa furono eletti assessori effettivi. Membri supplenti furono Raffaele Feola e Raffaele Donizetti.

Nelle elezioni del 21 giugno del 1981 si ebbe una riconferma dei vecchi apparati: DC 7.715 voti, PSDI 2.530, PSI 2.240, PCI 1.060, MSI 189, PLI 63. De Siervo, con 2.690 voti di preferenza, nonostante il calo dei consensi, fu ancora una volta riconfermato sindaco. Nicolò Iossa, intanto, con i suoi 1.529 voti, riuscì a scalzare dalla sella sindacale Francesco De Siervo con il suo gruppo di dissidenti democristiani.
Il 23 giugno 1982, Iossa, forte dei consensi elettorali conquistò la poltrona di sindaco con 21 voti su 30 consiglieri. Il giovane sindaco cercò di portare ordine nell'abusivismo edilizio. Collezionò tre attentati e si dimise. La processione del Cristo Morto, per la prima volta nella storia, attraversò la nuova via Aldo Moro, eliminando il glorioso quartiere Margherita. Un tentativo che si spense subito. Il 19 luglio del 1983, i consiglieri accettarono le dimissioni della Giunta Iossa e nominarono sindaco Tancredi Cimmino con 22 voti a favore su 23 presenti.

Il 12 maggio del 1985 alle elezioni amministrative i votanti furono 16.135 su 17.144 aventi diritto. La DC conquistò 7.957 voti e 16 seggi, il PSI 2.912 voti e 6 seggi, il PSDI 2.128 e 4 seggi, il PCI 1.303 e 2 seggi. La DC e il PSI, in un primo momento, formarono una coalizione che portò Tancredi Cimmino a fare il sindaco. Il vice sindaco fu Franco Di Palma del PSI. L' USL arrivò a Somma nei locali al primo piano dell'ex convento di San Domenico. Il 29 luglio del 1986, Giunta e sindaco Cimmino si dimisero. I soliti dissidenti portarono alla guida del Municipio l' avv. Antonio Piccolo che giocò la carta della sinistra per sedere sulla poltrona più alta. Il 22 ottobre del 1987, i consiglieri della maggioranza bocciarono il bilancio, favorendo lo scioglimento della Giunta Piccolo. Arrivò il commissario prefettizio dott. Giovanni Battista Mastrosimone.

Alle elezioni cittadine del 29 maggio del 1988 nelle 32 sezioni i votanti furono 17.749 su 19.035 iscritti nelle liste elettorali. La Dc conquistò 7.358 voti e 14 seggi, il PSI voti 6.116 e 11 seggi, il PCI voti 1.340 e 2 seggi, il PSDI voti 1.248 e 2 seggi. Il 14 luglio successivo, gli accordi democristiani stabilirono che Vittorio Piccolo lasciasse la corrente di Iossa e andasse a fare il sindaco. Così avvenne, ma già nel 1989, la Giunta di Vittorio Piccolo iniziò a vacillare. Il 9 febbraio del 1990, infatti, cadde il sindaco Vittorio Piccolo, sostituito dal cugino Antonio Piccolo, ex MSI ed ex PSDI, con un balzano accordo con la sinistra.

Le elezioni del 6 giugno del 1993 si svolsero, invece, con il nuovo sistema elettorale: la legge di riforma aveva introdotto l'elezione diretta del Sindaco ed il ballottaggio tra i primi due candidati, che al primo turno non avessero preso il 50,1% dei voti. Al primo turno del 6 giugno del 1993 si presentarono sei sindaci (Miele Zaccaria, Piccolo Antonio, Cimmino Vincenzo, Auriemma Alfonso, Di Palma Giuseppe, Di Sarno Carmine) con sei liste (PSI, DC, PSDI, SUMMA NOVA civica e MSI) e al ballottaggio del 20 giugno seguente si confrontarono il candidato della DC, Antonio Piccolo (40,90% primo turno), e Alfonso Auriemma (28,65% p.t.). Il risultato finale fu il capovolgimento di quello precedente. Auriemma (Uniti per Somma) raccolse il 67,90% e Piccolo scese al 32,09%. Michele D' Amato divenne vice sindaco. Questa Amministrazione cancellò per sempre la discarica di via Bosco.

Alla scadenza dei quattro anni, il 27 aprile del 1997, si svolsero le nuove elezioni. Ad esse parteciparono, stavolta, sei candidati a sindaco (Alfonso Auriemma, Francesco De Siervo, Natalino Pellegrino, Demetrio Papadopulos, Vincenzo Cimmino), sostenuti da otto partiti politici (Ulivo, Socialisti, Rifondazione Comunista, De Siervo, Forza Italia, Cdu, Alleanza Nazionale e Ccd) ed un movimento civico, *Somma Parco,* del Dott. Demetrio Papadopulos. Il sindaco uscente e l'alleanza di centro sinistra non riuscirono ad andare in ballottaggio. La sfida si svolse all'interno del centrodestra nel ballottaggio del 14 maggio. Fu eletto sindaco il settantaseienne Francesco De Siervo con 10.087 voti a favore contro il Dott. Natalino Pellegrino con 5.807 voti. Destituito, però, De Siervo dalla Prefettura per ineleggibilità, arrivò il commissario prefettizio Maria Grazia D'Ascia.

I candidati a sindaco alle elezioni amministrative del 16 novembre del 1997 furono quattro (Romano Enrico, Mocerino Carmine, Di Sarno Alfonso, Di Sarno Carmine) e le forze politiche sostenitrici sei. L'elezione si risolse al primo turno con la vittoria del candidato del centro destra, Carmine Mocerino jr, che ottenne 10.326 voti pari al 51,99%, mentre il candidato del centro sinistra, Enrico Romano, si fermò al 39,62%. L'Amministrazione Mocerino, purtroppo, cadde a seguito delle dimissioni del sindaco, che, non tollerando i condizionamenti dei vari gruppi che lo avevano appoggiato, provocò lo scioglimento del Consiglio e la nomina della dott.ssa Fiamma Spena a commissario prefettizio.

Si andò, quindi, alle elezioni anticipate del 13 maggio 2001. I votanti furono 22.190 su 25.536 elettori aventi diritto I candidati in campo a sindaco furono ancora quattro: Vincenzo D' Avino (8.526 voti), Giovanni Cerciello (5.265), Camillo Giordano (2.528) e Ciro Raia (4.964). I partiti sostenitori nove, le liste civiche due: DS, Rifondazione comunista, PPI, SDI, UDEUR, CCD – CDU, La Ginestra, Forza Italia, Alleanza Nazionale, Lista Giordano. Al primo turno non venne raggiunta la maggioranza e al ballottaggio del 27 maggio si sfidarono Giovanni Cerciello di centrodestra e Vincenzo D'Avino di centrosinistra, che risultò vincitore con 10.701 voti.

Con la scadenza naturale si arrivò alle elezioni del 18/19 giugno 2006, dove si registrò per la prima volta la presenza di solo tre schieramenti e tre candidati a sindaco (Raffaele Allocca, Ciro Raia e Alberto Angrisani). Il primo turno non fu sufficiente ad eleggere il sindaco, per cui si andò al ballottaggio del 2/3 luglio tra Allocca (46,92%) e Ciro Raia con la lista civica *La Ginestra* (27,89%). La competizione fu vinta dal medico Raffaele Allocca, *detto Ferdinando,* con il 60,35% dei voti (10.324 voti). I cinque anni, purtroppo, non si completarono per i soliti condizionamenti politici e affaristici e nuovamente fece ritorno il commissario prefettizio nella persona, stavolta, della dott.ssa Maria Guia Federico, che traghettò Somma Vesuviana alle nuove elezioni del 13/14 aprile del 2008.

I candidati sindaci - Raffaele Allocca, Arturo Rianna, Alfonso Auriemma, Vincenzo Romano - furono sostenuti da quattro liste civiche (Allocca per Somma, Arturo Rianna per Somma, Progetto Somma, I Democratici per Somma) e da Pdl, Pd, Udc, Ps. Al ballottaggio del 27/28 aprile il dott. Raffaele Allocca (Pdl, Lista Civica Allocca per Somma, Lista Civica Progetto Somma Vesuviana) con il 42,75 % sfidò l'avvocato Arturo Rianna (Pd, Udc, Lista Civica Arturo Rianna per Somma, Ps) che aveva raccolto il 30,95%. Allocca, con 9.618 voti, superò di ben poco l'avversario Rianna con le sue 8.702 preferenze.

Nelle elezioni comunali del 26/27 maggio 2013, si presentarono ben cinque sindaci (Paola Raia, Raffaele Allocca, Giuseppe Auriemma, Lorenzo Metodio, Pasquale Piccolo) sostenuti da ben sedici schieramenti tra liste civiche e partiti tradizionali. Anche stavolta Raffaele Allocca (Lista Civica Forza Somma, Lista Civica per Somma, Lista Civica Alleanza per Somma, Libertà e autonomia Noi Sud, Lista Civica Somma Domani, Lista Civica il Campanile) si affermò come sindaco, battendo Paola Raia (Il Popolo della libertà, Unione di centro, Lista Civica Progetto Somma, Lista Civica Libertà e Lavoro) nel ballottaggio del 9/10 giugno 2013 con ben 8.454 voti contro 6.462. Per la terza volta consecutiva Raffaele Allocca si impose in città. Il 2 febbraio del 2014, dopo che un fulmine settembrino aveva colpito la cuspide del campanile di San Domenico, venne a mancare all'età di 67 anni il sindaco Allocca. Al suo posto subentrò Salvatore Di Sarno, vice sindaco, che pochi mesi dopo sarà sfiduciato dai consiglieri. Arrivò il commissario prefettizio dott.ssa Franca Fico.

Alle elezioni del 25 maggio 2014 si presentarono quattro sindaci (Pasquale Piccolo, Antonio Granato, Giuseppe Auriemma e Ciro Sannino). Al ballottaggio dell' 8 giugno 2014, l'Avv. Pasquale Piccolo si impose sull'Avv. Antonio Granato con un 56,23%. Gli assessori furono, all'epoca, Luigi Aliperta, Luigi Coppola, Clelia D'Avino, Gaetano Di Matteo, Giovanni Salierno, Nunzio Saviano ed Elena Terraferma. Nel febbraio del 2017, il prefetto di Napoli, Gerarda Pantalone, a seguito delle dimissioni di Pasquale Piccolo, divenute irrevocabili, sospese il Consiglio cittadino e nominò commissario prefettizio il vice prefetto Carolina Iovino, in servizio alla Prefettura.

Le elezioni del 2017 videro al primo turno un'affluenza del 72,44% e questi furono i risultati: Celestino Allocca (Allocca per Somma, Forza Somma, Forza Italia, Noi Ora) con il 34,49%, Salvatore Di Sarno (Siamo Sommesi, PSI, Liberamente, Federazione dei Verdi, Unione di Centro, Svolta Popolare) con il 26,86%, Pasquale Piccolo (Onda Bianca, l'Aurora) con il 17,69%, Salvatore Rianna (Summa Felix, Ripartire si può) con il 14,77% e Ciro Sannino (Movimento 5 Stelle) con il 6,16%. Nel ballottaggio del 25 giugno, Salvatore Di Sarno venne eletto sindaco con il 51,99%, mentre Celestino Allocca si assestò al 48,01%.

I risultati delle elezioni amministrative del 12 giugno del 2022 hanno confermato, ancora una volta, sindaco Salvatore Di Sarno con 13.172 preferenze. Il suo sfidante, il dott. Giuseppe Bianco, si è fermato a 6096 voti. Tra le liste a sostegno del sindaco Di Sarno ricordiamo: *Di Sarno Sindaco*, *Somma libera e forte*, *Somma domani*, *Innovazione Europa Verde*, *Movimento 5 stelle*, *Somma Movimento 4.0* e *Somma al Centro per i giovani*. Per il centrosinistra: *il Partito Democratico*, *Siamo Sommesi*, *Per Somma*, *Onda Bianca*, *Psi*, *Primavera sommese* e *Giuseppe Bianco Sindaco*. Votanti 19.677 aventi diritto (69,72%).
I consiglieri di maggioranza sono attualmente: Antonio Granato, Rita Di Palma, Emanuela Pardo, Luigi Pappalardo, Salvatore Rianna, Vincenzo Piscitelli, Giuseppe Sommese, Sergio D' Avino, Rubina Allocca, Angelo D' Alessandro, Salvatore Esposito, Vincenzo Neri, Angelo De Paola, Daniele Esposito, Gaetano Ciro Coppola e Salvatore Granato. Con la minoranza: Giovanni Bianco, Umberto Parisi, Peppe Nocerino, Bianca Maria Feola, Giovanni Stanzione e Maria Vittoria Di Palma. Assessori: Rosalinda Perna, Laura Polise, Rubina Allocca, Rita Di Palma, Vincenzo Adelchi Cestaro, Mauro Polliere, Cesare Di Palma,

Alessandro Masulli

Blasone cittadino (dis. Saverio Raia)

ALBO SINDACI

Francesco Capuano (1896-1953)
nominato Sindaco il 5 aprile 1945
su segnalazione del CNL di Napoli

Elezioni 24 novembre 1946
Michele Pellegrino (11 dicembre 1946 - 5 maggio 1948)
Paolo Emilio Restaino (9 giugno 1948 - 28 maggio 1950)
Eugenio Testa (4 giugno 1950 - 11 novembre 1951)
Emanuele Sessa (Commissario prefettizio dal 1/12/1951 al 17/12/1951
Francesco De Siervo (Commissario prefettizio dal 31/12/ 1951 al 1/6/1952)

Elezioni 25 maggio 1952
Francesco De Siervo (1 giugno 1952 – 2 luglio 1953)
Giuseppe Aliperta (14 luglio 1953 - 16 giugno 1955)
Michele Troianiello jr (21 giugno 1955- 24 marzo 1956)

Elezioni 27 giugno 1956
Francesco De Siervo

Elezioni 6 novembre 1960
Francesco De Siervo

Elezioni 22 novembre 1964
Francesco De Siervo (1964 -1967)
Carmine Mocerino sr (1967 – 1969)

Elezioni 7 giugno 1970
Francesco De Siervo (1970 – 1971)
Roberto D'Amato (Commissario prefettizio)

Elezioni 13 giugno 1971
Antonio D'Ambrosio (1971 – 1974)
Francesco De Siervo (1974 – 1976)

Elezioni 20 giugno 1976
Francesco De Siervo

Elezioni 21 giugno 1981
Francesco De Siervo (1981 – 1982)
Nicolò Iossa (1982 – 1983)
Tancredi Cimmino (1983 – 1985)

Elezioni 12 maggio 1985
Tancredi Cimmino (1985 – 1986)
Antonio Piccolo (1986 – 1987)
G. B. Mastrosimone (Commissario Prefettizio 1987 – 1988)

Elezioni 29 maggio 1988
Vittorio Piccolo (1988 – 1990)
Antonio Piccolo (1990 – 1993)

Elezioni 6 giugno 1993
(Elezione diretta del Sindaco)
Alfonso Auriemma (Ballottaggio 20 giugno 1993)

Elezioni 27 aprile 1997
Francesco De Siervo (Ballottaggio 11 maggio 1997)
Maria Grazia D'Ascia (Commissario prefettizio)

Elezioni 16 novembre 1997
Carmine Mocerino jr
Fiamma Spena
(Commissario Prefettizio)

Elezioni 13 maggio 2001
Vincenzo D'Avino
(Ballottaggio 27 maggio 2001)

Elezioni 18 – 19 giugno 2006
Raffaele Allocca (Ballottaggio 2/3 luglio 2006)
Maria Guia Federico
(Commissario Prefettizio)

Elezioni 13 – 14 aprile 2008
Raffaele Allocca (Ballottaggio 27/28 aprile 2008)

Elezioni 26 – 27 maggio 2013
Raffaele Allocca (Ballottaggio 9/10 giugno 2013)
Franca Fico (Commissario Prefettizio)

Elezioni 25 maggio 2014
Pasquale Piccolo (Ballottaggio 8 giugno 2014)
Carolina Iovino (Commissario Prefettizio)

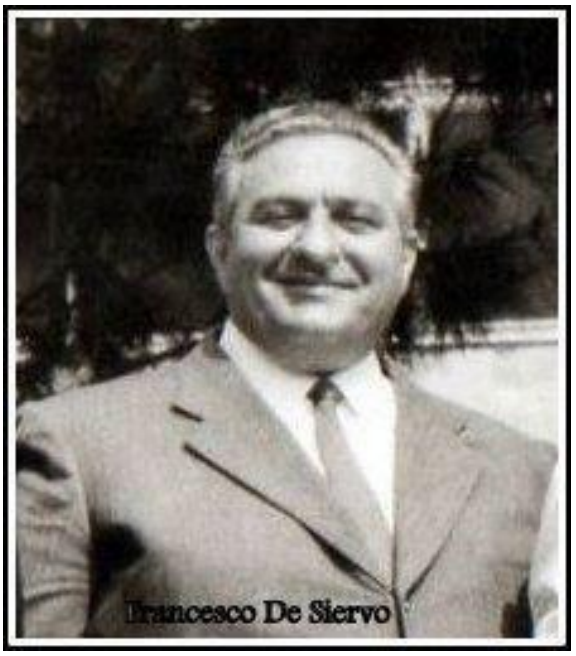
Elezioni 11 giugno 2017
Salvatore Di Sarno (Ballottaggio 25 giugno 2017)

Elezioni 12 giugno 2022
Salvatore Di Sarno

La corona turrita richiama il distintivo di città; il campo azzurro simboleggia la fedeltà e la nobiltà d'animo; le tre querce secolari sono espressioni di forza e valore; le ghiande d'oro esprimono la potenza; il tricolle al naturale, infine, rappresenta la sua montagna (blasone del 1703)

Francesco Capuano

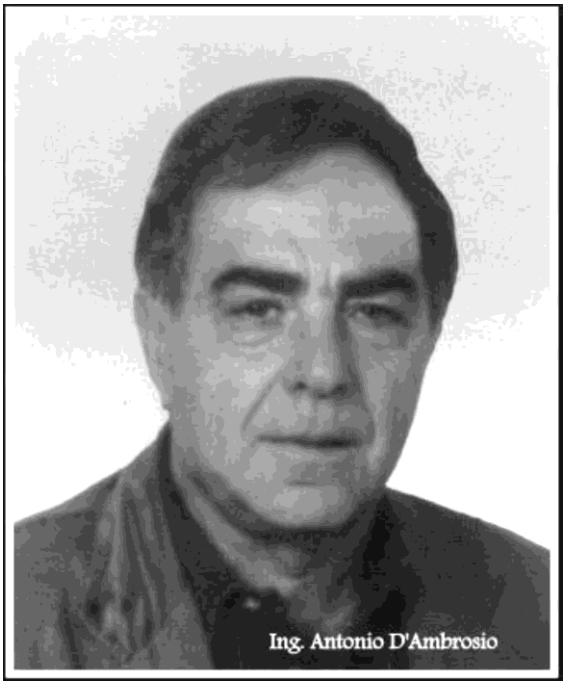
Michele Pellegrino



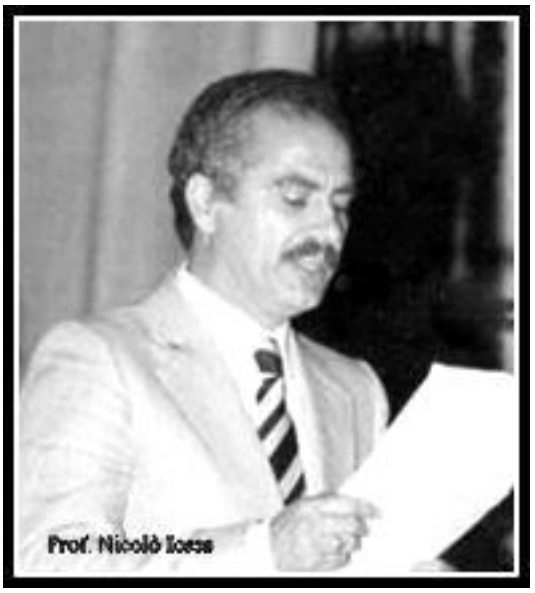
Francesco De Siervo

Carmine Mocerino sr

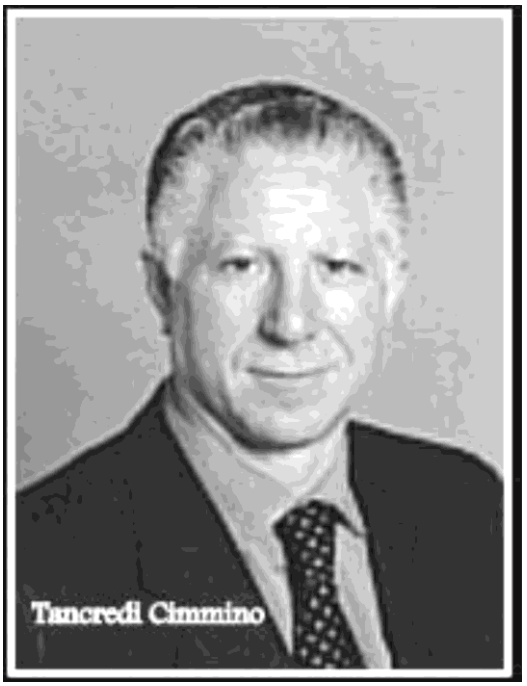
Giuseppe Aliperta



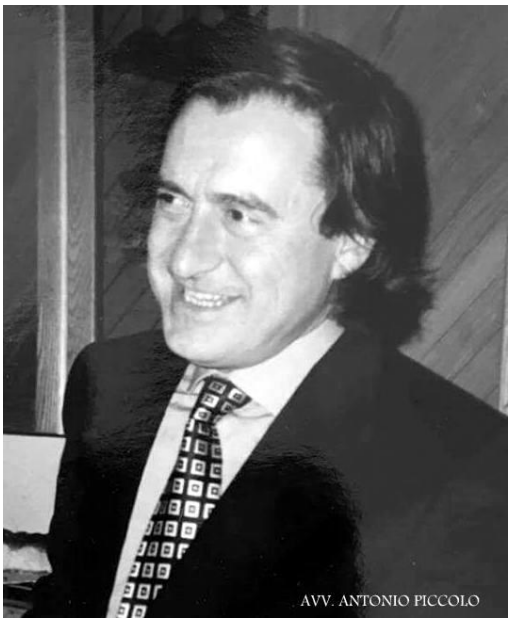
Antonio D' Ambrosio



Nicolò Iossa



Tancredi Cimmino

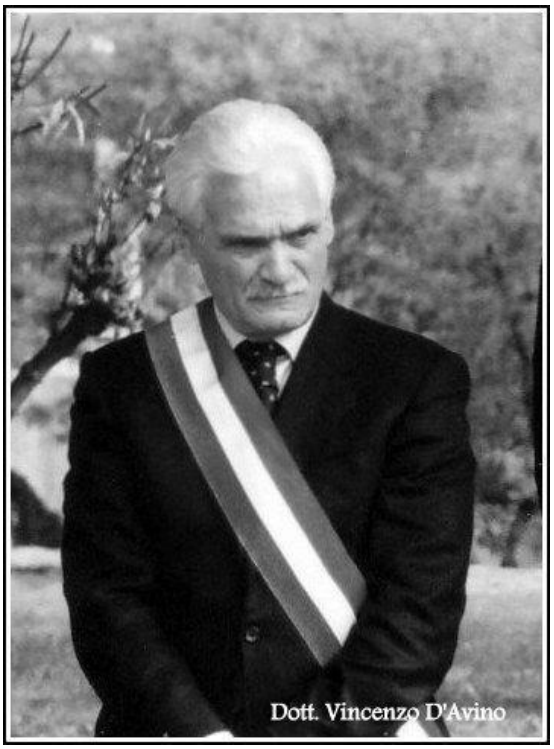


Antonio Piccolo

Vittorio Piccolo

Alfonso Auriemma

Carmine Mocerino jr



Vincenzo D'Avino

Raffaele Allocca

Pasquale Piccolo jr

Salvatore Di Sarno

ALBO DEI PRESIDENTI DEL CONSIGLIO
DALL' AVVENTO DELLA REPUBBLICA AD OGGI

BREVI CENNI STORICI

Costituita l'Unità d'Italia, tutte le istituzioni borboniche vennero gradualmente sostituite da quelle piemontesi. In quest'ottica, con decreto luogotenenziale del 2 gennaio 1861 n.140, venne promulgata nelle provincie meridionali d'Italia (ex Regno di Napoli) la legge 23 ottobre 1859 n°3702 sull'Amministrazione Provinciale e Comunale in vigore nelle altre provincie del Regno. Dopo oltre cinquanta anni di vita, il Decurionato - introdotto durante il decennio francese, e confermato, altresì, dai Borbone dopo la seconda restaurazione (1815) – lasciò il passo ad un organismo politico rappresentativo denominato *Consiglio Comunale*. Secondo le prospettive politiche dell' epoca – afferma il compianto storico locale Giorgio Cocozza – questo nuovo collegio doveva segnare il punto di partenza di un nuovo modo di amministrare le comunità. Un altro organo previsto dalla nuova legge amministrativa era la Giunta municipale, i cui componenti, 4 effettivi e 2 supplenti, venivano eletti dal Consiglio cittadino, che li sceglieva tra i suoi membri a maggioranza assoluta dei voti. Il primo Consiglio cittadino post unitario di Somma fu composto da 20 membri ed aveva una validità di cinque anni:

Tuorto Aniello fu Francesco
Pellegrino Michele di Antonio
Romano Francesco fu Domenico
Feola Ignazio fu Pasquale
De Felice Felice fu Gabriele
De Falco Carmine fu Francesco
Sorrentino Raffaele fu Francesco
Scozio Giuseppe di Antonio
Michele Mele fu Pasquale
De Stefano Vincenzo fu Salvatore
Mosca Domenico di Carmine
Del Giudice Sabato fu Simone
Granato Carmine fu Nicola
Brunelli Gabriele fu Raffaele
Granato Domenico fu Carmine
Romano Fortunato fu Pasquale
Angrisani Francesco fu Gaetano
Vitolo Luigi fu Tommaso
Giova Enrico di Vincenzo
Romano Michele fu Sabato

Il Sindaco – nominato dal Re e scelto tra i consiglieri – era anche il Presidente del Consiglio. Tale pratica rimase in uso anche con l'avvento della Repubblica fino al 1997, quando la figura del presidente iniziò ad essere scelta tra i consiglieri e indipendentemente dalla figura del sindaco, insieme alla figura di un vice. Spesso a sostituirlo era il consigliere anziano, oppure l'assessore anziano con delega di sindaco *facente funzione*.
All'indomani delle elezioni amministrative del 24 novembre del 1946, che sancivano la nascita del primo consiglio municipale di stampo *repubblicano*, il prof. dott. Francesco Capuano, sindaco uscente, riconosciuta la legalità dell'adunanza ed esaminato l'elenco dei proclamati eletti, ammise il consigliere anziano sig. Aliperta Ciro *nell'Ufficio di Presidente del Consiglio*.
Il primo Consiglio municipale fu così composto:

Aliperta Ciro fu Vincenzo
Testa Eugenio fu Carlo
Pellegrino Michele fu Natale
D'Avino Giuseppe fu Luigi
Feola Domenico fu Luigi
Di Sarno Pasquale di Amalio
Beneduce Ernesto fu Mariano
Secondulfo Vincenzo fu Pietro
Giova Vincenzo fu Errico
Iovino Ludovico fu Giuseppe
Mocerino Carmine di Salvatore
D'Avino Federico fu Baldassarre
Rippa Antonio fu Giuseppe
Aliperta Luigi fu Michele
Terracciano Domenico fu Ciro
Carrella Paolino di Pasquale
De Lucia Michele di Tommaso
Piccolo Ciro fu Felice
Piccolo Pasquale fu Felice
Di Sarno Luca fu Domenico
Eccitato Pasquale di Enrico
De Vita Luigi fu Francesco
Cioffi Silvio di Antonio
De Stefano Francesco fu Francesco
Del Giudice Enrico fu Sabato
Ciampa Fausto di Giovanni
Piccolo Felice di Salvatore
Piccolo Felice fu Luigi
Angrisani Gennaro fu Paolino

Il Presidente rappresenta il Consiglio, lo convoca, lo presiede e ne promuove l'esercizio delle funzioni, vigilando altresì sull'osservanza del regolamento. Di norma viene eletto dai consiglieri nella prima seduta del Consiglio e risulta essere la figura istituzionale di garanzia dello svolgimento delle attività del Consiglio. Oltretutto, esercita i poteri necessari per mantenere l'ordine e per assicurare l'osservanza della legge, dello Statuto e del Regolamento.

Alessandro Masulli

ALBO DEI PRESIDENTI DEL CONSIGLIO
DAL 1946 AD OGGI

Elezioni 24 novembre 1946
Ciro Aliperta (consigliere anziano)
Michele Pellegrino
Pasquale Piccolo sr (sindaco f.f.)
Paolo Emilio Restaino
Carmine Mocerino sr (sindaco f.f.)
Eugenio Testa
Emanuele Sessa (commissario)
Francesco De Siervo (commissario)

Elezioni 25 maggio 1952
Francesco De Siervo
Gennaro D'Avino
Giuseppe Aliperta
Domenico Di Palma
Michele Pellegrino
Vincenzo Bianco
Michele Troianiello jr

Elezioni 27 giugno 1956
Francesco De Siervo
Luciano Russo

Elezioni 6 novembre 1960
Francesco De Siervo

Elezioni 22 novembre 1964
Francesco De Siervo
Carmine Mocerino sr

Elezioni 7 giugno 1970
Francesco De Siervo
Giuseppe Romano
Ciro Cimmino
Giuseppe D'Avino
Roberto D'Amato (Commissario)

Elezioni 13 giugno 1971
Antonio D'Ambrosio
Francesco De Siervo
Carmine Mocerino sr

Elezioni 20 giugno 1976
Francesco De Siervo

Elezioni 21 giugno 1981
Francesco De Siervo
Nicolò Iossa
Tancredi Cimmino

Elezioni 12 maggio 1985
Tancredi Cimmino
Antonio Piccolo
G. B. Mastrosimone (Commissario)

Elezioni 29 maggio 1988
Vittorio Piccolo
Antonio Piccolo

Elezioni 6 giugno 1993
Alfonso Auriemma
Carmine Mocerino
Raffaele Maione

Elezioni 27 aprile 1997
Raffaele D'Avino detto Lello
Maria Grazia D'Ascia (Commissario)

Elezioni 16 novembre 1997
Luigi Mele
Camillo Giordano
Antonio Granato
Fiamma Spena (Commissario)

Elezioni 13 maggio 2001

Vincenzo Cimmino
Luigi Pappalardo
Salvatore Rancella

Elezioni 18 – 19 giugno 2006
Alessandra De Siervo
Maria Guia Federico (commissario)

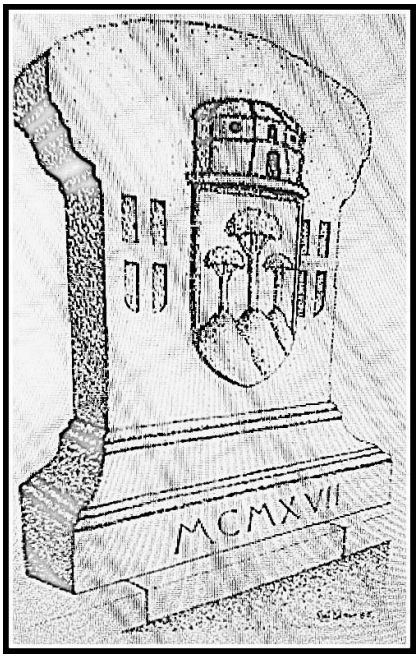
Elezioni 13 – 14 aprile 2008
Carmine Di Sarno

Elezioni 26 – 27 maggio 2013
Antonietta Esposito
Franca Fico (commissario)

Elezioni 25 maggio 2014
Pasquale Di Mauro
Carolina Iovino (commissario)

Elezioni 11 giugno 2017
Giuseppe Sommese

Elezioni 12 giugno 2022
Luigi Pappalardo



BIBILOGRAFIA E FONTI ESSENZIALI

Cocozza G., *Dal Decurionato al Consiglio Comunale,* in Summana n°20*,* Studi e ricerche sul patrimonio etnico storico e civile di Somma Vesuviana, Tipo – Lito Istituto Anselmi, Marigliano, 1990

Di Mauro A., *Il teatro*, Tip. Fusco, Salerno, Luglio 2006

Di Mauro A., *Quaderni di storia*, Laboratorio di ricerca nella Terra dei Vulcani, Fensern, Annali 2016

Esposito L. *Rossi Vesuviani 1919 – 1924,* Tipolitografia Monigraf, S. Antuono di Torchiara (Sa), Luglio 1997

Esposito L., *La Somma di voti ed ex voti*, Ed. Stampress, Somma Vesuviana, Aprile 2008

ASCSV (Archivio Storico Città di Somma Vesuviana), *Fondo Deliberazioni di Consiglio e Giunta cittadina* (1944 – 1958)

Municipio di Somma Vesuviana, *Fondo Deliberazioni di Consiglio* (1960 - 1999)

INDICE

- Presentazione del Sindaco Salvatore Di Sarno
- Brevi cenni storico - statistici delle elezioni amministrative dal 1945 ad oggi pag. 9
- Albo dei sindaci pag .15
- Foto dei sindaci pag. 18

Presidenti del Consiglio cittadino

- Brevi cenni storici pag. 26
- Albo Presidenti del Consiglio municipale pag. 28
- Bibliografia pag. 31